

Studio globale Ocse sulle abilità socio-emotive per lo sviluppo lancia l'allarme sui teenager

# Adolescenti senza più creatività

## Oggi il successo dell'istruzione è la formazione del carattere

DI FILIPPO MERLI

**P**enso quindi credo. Un assioma che non vale per gli studenti delle scuole superiori di ogni parte del mondo. L'Ocse, la scorsa settimana, ha condotto un'indagine su scala globale per individuare le competenze socio-emotive considerate cruciali per lo sviluppo dei bambini e dei giovani in età scolare. Risultato: i 15enni, rispetto ai ragazzi più piccoli, hanno perso la creatività.

**L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse)** per misurare le competenze dei giovani a livello internazionale ha preso in considerazione dieci città: Bogotá e Manizales (Colombia), Daegu (Corea del Sud), Helsinki (Finlandia), Houston (Stati Uniti), Istanbul (Turchia), Mosca (Russia), Ottawa (Canada), Sintra (Portogallo) e Suzhou (Cina).

I vari questionari sono stati



Andreas Schleicher responsabile istruzione dell'Ocse

sottoposti a studenti di 10 e 15 anni con domande sui loro comportamenti, atteggiamenti e preferenze per valutare se vedessero in sé un insieme di 15 abilità socio-emotive: dalla curiosità alla perseveranza, dalla resistenza allo stress, sino alla cooperazione e alla creatività.

**Quel che ha attirato l'attenzione dei ricercatori** è che gli

adolescenti sembrano aver subito un brusco calo in quasi tutte le abilità socio-emotive rispetto ai bambini di 10 anni.

«Questo calo, tra i 10 e i 15 anni, è evidente quando si tratta di creatività, che si manifesta a livelli molto più bassi tra gli individui di 15 anni», ha spiegato il direttore dell'istruzione dell'Ocse, **Andreas Schleicher**. «Può essere che questi giovani siano più

insicuri e timidi rispetto a quelli di 10 anni, ma allo stesso tempo è possibile che i nostri sistemi educativi non stiano favorendo la creatività degli adolescenti».

«**Sappiamo quanto siano importanti la curiosità e la creatività nel mondo in cui viviamo**», ha proseguito Schleicher. «La capacità di creare è ciò che ci differenzia dall'intelligenza artificiale dei computer. Gli studenti più creativi, inoltre, mostrano anche livelli molto più alti di empatia, tolleranza e responsabilità».

**L'Ocse, nel suo rapporto**, sostiene che oggi il successo nell'istruzione non è lo sviluppo cognitivo, ma quello caratteriale.

«Alcuni curricula si stanno ridefinendo radicalmente, come a Singapore, non più con materie classiche come matematica e lingue, ma con attività che hanno un ruolo centrale e tracciano le abilità socio-emotive», ha detto ancora

il responsabile dell'istruzione dell'Ocse. «Quando insegni a un corso di educazione fisica a Singapore non devi pensare a come lo sport renda gli studenti più atletici, ma a come possa modellare il loro carattere, creare empatia e responsabilità per se stessi e per gli altri».

**Durante un webinar** al National center for education and economics, negli Stati Uniti, i relatori hanno sottolineato come l'adolescenza, per i giovani, sia un momento di grande trasformazione emotiva e fisica.

**Susan Rivers**, ricercatrice di abilità socio-emotive, ha sostenuto che i risultati dell'Ocse potrebbero non tenere conto del ruolo della pubertà e della crescita del cervello durante l'adolescenza. «È anche un periodo magnifico, ricco e stimolante», ha affermato. «Quindi non sorprende che i giovani abbiano bisogno di abilità più forti per navigare in queste acque».

© Riproduzione riservata

## Stalagmiti raccontano il calo dei monsoni in India

DI SIMONETTA SCARANE

C'è un legame tra l'intensità della corrente del Golfo e quella del monzone indiano e lo raccontano le stalagmiti. In pratica, se la corrente, calda, che ha una funzione mitigatrice del clima, dovesse rallentare la circolazione per effetto del riscaldamento globale la conseguenza in India sarebbe la riduzione delle piogge con effetti devastanti per le colture del subcontinente, e dunque per l'alimentazione della popolazione.

A precisare le conseguenze della corrente del Golfo sul monzone indiano è stata l'équipe internazionale di ricercatori diretta da Jasper Wassenburg, del prestigioso istituto di ricerca Max-Planck di chimica, a Magonza (Germania) nello studio pubblicato il 18 novembre sulla rivista *Nature Geoscience*. L'istituto Max-Planck di chimica effettua ricerche sul sistema terrestre e i processi chimici nell'atmosfera, e anche sull'interazione tra l'aria, l'acqua, la Terra e la specie umana.

I ricercatori per arrivare a formulare la propria tesi hanno preso in esame l'evoluzione della composizione chimica delle stalagmiti prelevate in una grotta del sud-est della Cina.

Le stalagmiti sono prodotte dal gocciolamento di acqua che deposita strati successivi di minerali e sono anche la memoria del clima passato. In particolare, lo studio ha comparato un episodio di composizione risalente a 139 mila anni fa con uno più marcato, di 133 mila anni fa prodotto quando si era quasi interrotto l'attraversamento dell'Atlantico da parte della corrente calda del Golfo e che portò al calo drastico dei monsoni.



Jasper Wassenburg

© Riproduzione riservata

# Patrimoni

Il primo mensile per crearli, gestirli e accrescerli si rinnova.



NUMERO SPECIALE

La classifica dei TOP PLAYER del Private Banking

IN EDICOLA E IN DIGITALE

Abbonati su [www.classabbonamenti.com/patrimoni](http://www.classabbonamenti.com/patrimoni)



Classeditori